



## CONSIGLIO METROPOLITANO

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 1 DEL 09/01/2025

---

Proponente: SAU GIANTONIO

**OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027: indirizzi strategici**

**PREMESSO CHE:**

- ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.Lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- i principi di correttezza e legalità dell'azione amministrativa, trasparenza e accessibilità sono obiettivi importanti perseguiti da sempre dalla Città metropolitana di Cagliari;
- con riferimento ai "principi strategici", da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, occorre dare rilievo al coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi mediante l'adozione, da parte del Consiglio Metropolitan, precedentemente all'adozione definitiva del PTPCT ad opera del Sindaco metropolitan, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l'art. 1 comma 8, della legge n. 190/2012, così come sostituito dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, prevede che l'organo di indirizzo politico definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituenti contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;
- l'art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016, stabilisce che *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*;

**CONSIDERATO CHE:**

- l'allineamento tra gli obiettivi strategici e quelli gestionali-operativi, relativi alle politiche di trasparenza e di prevenzione del rischio di corruzione, è un traguardo necessario per assicurare l'integrità dell'amministrazione;
- la gestione del rischio corruttivo deve diventare parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance;
- in materia di trasparenza, un incremento dei contenuti degli obblighi di pubblicazione/comunicazione nei confronti dell'utenza, in un concetto di "accesso civico" ampliato, sia sotto il profilo soggettivo che dei suoi contenuti, rappresenta un efficace strumento di contrasto al proliferare di comportamenti corruttivi;

#### PRESO ATTO CHE:

- è stata introdotta un'importante riforma delle modalità di pianificazione e programmazione strategica ed operativa della Pubblica Amministrazione italiana. Infatti, con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021, è stato previsto per tutte le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che ha sostituito non solo diversi documenti di pianificazione e programmazione, fra cui i principali: il Piano della Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, ma anche, per la prima volta, uniformare le modalità di redazione del Piano fra Enti dello Stato ed Enti Locali;
- nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra gestione dei rischi e ciclo della performance, come raccomandato dalle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica e dalle deliberazioni ANAC, le misure di trattamento dei rischi di corruzione definiti come rischi prioritari devono sempre più integrarsi con gli obiettivi di performance delle strutture;
- gli obiettivi di prevenzione della corruzione sono anche obiettivi gestionali dei dirigenti il cui raggiungimento è valutato dal Nucleo di Valutazione, mantenendo pertanto la funzione di strumento centrale di controllo della correttezza dell'azione amministrativa;

RITENUTO pertanto, alla luce della normativa vigente e nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione tra i diversi strumenti di programmazione gestionale, potenziare il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema metropolitano nel processo di elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e la responsabilizzazione, in fase di attuazione, con la determinazione di specifici obiettivi strategici in materia;

#### VISTI:

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, attuativo dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della

legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;

- la deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022 con particolare riferimento ai contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di cui al D.Lgs. n. 36/2023, individuando i primi impatti sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza;

ACQUISITO il parere favorevole del Segretario generale in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione;

DATO ATTO che dall'adozione della presente proposta non derivano effetti contabili, come attestato dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'articolo 4 del vigente regolamento di contabilità dell'ente;

#### DELIBERA

- di dare atto che la premessa fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare, ai fini della predisposizione del piano triennale 2025/2027 della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo della Città metropolitana di Cagliari mediante la previsione di:

**1. promozione di un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa** da parte di tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ente, con il loro coinvolgimento nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse;

**2. previsione di una rete di referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.** Il dirigente è tenuto ad individuare o confermare, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. I referenti svolgeranno attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività della amministrazione, avuto particolare riguardo all'attività di prevenzione della corruzione nei singoli Settori dell'Ente;

**3. integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno dell'Amministrazione.** Particolare attenzione dovrà essere riservata alla realizzazione di meccanismi di una integrazione strutturata, anche attraverso un continuo scambio di informazioni, fra il sistema di risk management ed il sistema dei controlli interni come disciplinati dall'art. 147 e seguenti del D. Lgs. n. 267/2000. In tal senso, le attività di controllo interno, quali il

controllo successivo di regolarità amministrativa (cfr. art. 147-bis, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000) potrà rappresentare un efficace sistema di audit, volto sia al monitoraggio periodico dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, sia a costituire la base per il riesame dell'intero sistema di prevenzione della corruzione nell'ottica di un suo miglioramento continuo;

**4. formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani.** Al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo, che attraverso l'illustrazione della strategia di risk management adottata, consenta la sua diffusione nell'organizzazione facilitandone l'attuazione;

**5. collaborazione tra il RPCT, gli organi di indirizzo, i referenti e i responsabili delle strutture.** Con la prossima adozione del PIAO, tutti i soggetti coinvolti nella definizione delle strategie dell'Amministrazione dovranno mettere a fattore comune le proprie conoscenze e le proprie competenze, affinché l'integrazione prevista dal nuovo strumento di pianificazione e programmazione non sia solo sulla carta ma diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che fino ad ora viaggiano parallelamente all'interno di ciascuna organizzazione. Oltre a ciò, sarà anche necessario progettare e realizzare nuovi flussi informativi volti sia a realizzare la fase preparatoria del PIAO, sia il monitoraggio dello stato di attuazione;

**6. monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio.** Sarà opportuno proseguire e, ove possibile, implementare gli attuali sistemi di monitoraggio, al fine di consentire di ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata. Inoltre, è auspicabile la realizzazione di un sistema di riesame volto a valutare l'adeguatezza del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia, anche con riferimento all'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione che confluiranno all'interno del PIAO;

**7. incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi.** Sin dal primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l'automazione e la digitalizzazione dei processi amministrativi ha rappresentato una delle misure più efficaci per monitorare l'operato delle Amministrazioni, ma anche per semplificare e rendere più accessibili e trasparenti le attività delle Amministrazioni. Complice la forte spinta alla digitalizzazione, che rappresenta uno dei principali fattori abilitanti per una buona riuscita del PNRR, la strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza non potrà prescindere dal proseguire con le misure volte a garantire il livello di digitalizzazione dei processi, sempre tenendo presenti i criteri e le misure di accessibilità e fruibilità degli strumenti adottati;

**8. istituzionalizzazione del sistema dei controlli degli atti emanati in attuazione delle misure messe a disposizione dall'Unione Europea, con particolare riferimento al PNRR.** L'intero sistema di verifica di spesa del PNRR è ispirato ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei ed è orientato alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi nonché a scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento, con la previsione di specifiche misure di controllo degli atti con la definizione di apposita check list di monitoraggio e controllo;

**9. previsione di una sezione speciale denominata "Area di rischio relativa ai contratti pubblici".** La finalità è quella di dare evidenza di quali possano essere le fasi di processo estremamente sensibili, e per le quali vanno pertanto calibrate adeguate misure preventive, incentrando l'attenzione su una delle aree più significative. Ovviamente, l'intendimento non sarà quello di passare al vaglio tutte le misure specifiche legate ad attività di dettaglio, bensì quello di dare - grazie alla valorizzazione dei dati dell'ANAC - indicazioni relative alle tipologie o fasi di processo che si sono dimostrate, le più permeabili al rischio corruttivo;

**10. ricognizione circa la presenza di provvedimenti normativi o atti di regolazione dell'ANAC in materia di trasparenza che diano luogo a nuove pubblicazioni da effettuare in "Amministrazione trasparente.** Si tratta di verificare l'esistenza di obblighi di pubblicazione talvolta collegati al D. Lgs. n. 33/2013, talvolta del tutto avulsi dallo stesso, come di seguito indicato:

- obblighi di pubblicità introdotti con disposizioni di legge che intervengono direttamente sul D. Lgs. n. 33/2013, integrando o modificando il dettato normativo. In questi casi, l'impatto sul D. Lgs. n. 33/2013 e la collocazione dell'obbligo nella sezione "Amministrazione trasparente" sono, per così dire, immediati;

- obblighi di pubblicità che sono introdotti da disposizioni che, pur non modificando espressamente il D. Lgs. n. 33/2013, menzionano la sezione "Amministrazione trasparente" o comunque il sistema di obblighi di cui al D. Lgs. n. 33/2013. In questo caso, sia l'impatto che la collocazione nella griglia, di cui alla deliberazione ANAC n. 1310/2016, sono meno intuitibili;

- obblighi di pubblicazione che siano successivi all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 33/2013 ma che si riferiscano genericamente alla pubblicazione sul sito istituzionale e, dunque, non menzionino né il Testo unico né la sezione "Amministrazione trasparente";

**11. verifica della coerenza della pianificazione anticorruzione e trasparenza.** Predisposizione di una scheda di monitoraggio diretta a verificare la completezza della pianificazione e programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal punto di vista contenutistico per fornire uno strumento di supporto all'ente che può essere utilizzato in sede di predisposizione della relazione finale in materia.

- Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.





CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI CAGLIARI

SEGRETERIA  
GENERALE

Viale F. Ciusa, 21  
09131 Cagliari - Italia  
(+39) 07040921

Sottoscrizione del dirigente del settore come proponente e per l'espressione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267/2000 del  
parere **Favorevole di regolarità tecnica.**

Eventuali note:

Cagliari lì 09/01/2025

Il Dirigente del Settore  
*SAU GIANTONIO*

---